

Comparazione tra poesia giapponese e quella greca

Nella poesia giapponese è presente il sentimento del *mono no aware* che è l'espressione di un turbamento interiore, indica il turbamento e la commozione nei confronti delle cose, è caratterizzato dalla malinconia che è legata alla caducità delle cose.

*Se in questo mondo
non esistessero affatto i ciliegi
il cuore in primavera
sarebbe più sereno*

il fiore del ciliegio, destinato a cadere, è infatti la metafora dell'effimera esistenza terrena.

il fluire del tempo è espresso anche da Ono no Komachi, definita la Saffo della lirica giapponese,

*Il colore dei fiori
è svanito,
mentre senza scopo
ho passato la vita
fissando la pioggia notturna*

In questa poesia l'autrice parte da un dato naturalistico per mostrare la futilità di ciò che ha occupato la sua vita.

Un modo simile di operare è presente anche in frammento attribuito a Saffo

*Tramontata è la luna
e le Pleiadi; mezzanotte,
passa il tempo
e io sola dormo*

Anche in questa poesia l'autrice esprime uno stato d'animo a partire da un'osservazione naturalistica.

La poesia giapponese e quella greca sono, quindi, accomunate dal sentimento della caducità, dell'impermanenza, spesso espressi per mezzo di similitudini con la natura

La caducità viene espressa con le foglie, i fiumi, bolle d'acqua

In entrambe le tradizioni poetiche dall'osservazione della natura è scaturita una profonda e lucida analisi sulla vita e sul destino dell'uomo.

Un testo significativo è il frammento elegiaco di Mimnermo

*Al modo delle foglie che nel tempo
fiorito della primavera nascono
e ai raggi del sole rapidamente crescono
noi simili a quelle per un attimo
abbiamo diletto del fiore dell'età
ignorando il bene e il male per dono dei Celesti.
Ma le nere dee ci stanno sempre a fianco,
l'una con il segno della grave vecchiaia
l'altra della morte. Fulmineo
precipita il frutto della giovinezza,
come luce d'un giorno sulla terra.*

*E quando il suo tempo si è dileguato
è meglio la morte della vita.*

L'illustre antecedente di questa elegia è un passo contenuto nel VI dell'Iliade

*Titide possente perché mi chiedi la discendenza?
Quale delle foglie la stirpe
tale anche quella degli uomini
Le foglie, alcune il vento getta per terra, altre la selva
fiorente genera, e sopraggiunge il tempo della primavera:
così una stirpe viene al mondo ed un'altra scompare.*

**Nel testo sono presenti riferimenti e considerazioni tratte da :
"Lirica giapponese classica e poesia greca antica" di Patrick Manuello, casa editrice
Aracne, Roma 2012.**